Giornale di Calabria
IL PRIMO QUOTIDIANO CALABRESE - Direttore: Giuseppe Soluri

I Democratici e riformisti: “Basta furbizie nel Pd calabrese, subito il congresso”

Date : 21 agosto 2020

"Il Partito Democratico calabrese e chi oggi lo guida sono chiamati in particolare a celebrare rapidamente il congresso e non potranno più essere consentite furbizie dilatorie che, sfibrerebbero persino la volontà di chi ha sempre creduto, nonostante le evidenti mancanze e gli impietosi risultati elettorali, che è ancora possibile invece una rigenerazione della nostra comunità politica" E' quanto si afferma in una nota della componente dei Democratici e riformisti calabresi che si sono riuniti a Lamezia Terme per un'esame della situazione politica nella regione. "Come democratici e riformisti - è detto in un documento - proponiamo, con forza, che il prossimo e non più rinviabile congresso del Pd regionale si svolga sulla base di tesi e opzioni politiche e di contenuto e non inquinato dalle note pratiche conosciute in questi anni e né tanto meno da maggioranze precostituite ma, libero, aperto e che veramente si interroghi sul ruolo fondamentale che dobbiamo giocare nella rinascita della nostra terra. Questi anni di sonore sconfitte elettorali non sono più ammissibili, per questo dobbiamo rimboccarci le maniche e fare ciò che serve, anche dalle semplici e necessarie procedure da approntare in vista del congresso, con la costituzione di organi di garanzia rappresentativi di tutte le articolazioni interne ed esterne, riconducibili alla nostra storia e ai nostri valori. Solo così riusciremo a costruire una forza autenticamente progressista, larga, plurale e aperta: ciò che da tempo il nostro segretario nazionale ha promesso". "Nell'incontro svoltosi a Lamezia Terme, come democratici e riformisti calabresi - è detto ancora nel testo - ci siamo confrontati sulla agenda politica che necessariamente dovrà impegnare il Pd e le forze progressiste della Calabria in una azione costante e incalzante che miri a vigilare sugli atti politici e amministrativi della giunta regionale e al contempo proponga soluzioni di merito ai tanti e gravosi problemi della nostra regione. Per fare ciò, riteniamo necessaria una non più procrastinabile riorganizzazione del nostro partito e di tutte le forze di centrosinistra, largo e plurale capace di vedere e capire i movimenti e i fermenti sociali e che purtroppo, spesso, non sono stati colti da un campo, il nostro, in larga parte impegnato in competizioni e conflitti interni che nulla di buono hanno prodotto".